

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

La doppia faccia delle feste

TU, CHI SEI?

DON JACOPO

Non facciamo finta di niente, condividiamo in modo terapeutico questo pensiero scomodo, dai: forse anche tu hai pensato qualche volta che le feste hanno un lato oscuro, raggelante, quasi violento. Da un lato ci attraggono, vorremmo far festa, siamo umani e forse siamo venuti al mondo proprio per questo, per essere felici come quando siamo in festa. Però dall'altro lato c'è la realtà ed è difficile far festa, diciamo che non è facile far festa. Vedi che accade in giro, vedi che è accaduto, vedi che sta succedendo alla mia vita e a quella delle persone che amo: come faccio a

fare festa? Vorremmo far festa, non vogliamo fare i guastafeste - ci mancherebbe - e allora ci trucchiamo, pazientiamo durante i giorni di festa, dipingiamo sul volto un sorriso, ma il cuore non è lieto. Potremmo chiamarlo l'effetto clown anzi l'effetto pagliaccio, una maschera ridanciana che si rivela particolarmente adatta anche all'esperienza contraria, ovvero il pianto. La doppia faccia delle feste, la doppia faccia del pagliaccio. Innumerevoli personaggi cattivi anzi davvero cattivissimi nell'immaginario collettivo contemporaneo indossano la maschera del clown, dai Simpsons a Joker il cosiddetto cattivo di Batman

(ma chi ha visto il film del 2019 di Todd Phillips non dice più che Joker è il cattivo di Batman, anzi...) sono molti i pagliacci che fanno piangere e non fanno ridere. Il pagliaccio è inquietante come il lato oscuro delle feste, giorni nei quali si impone il più paradossale degli imperativi: essere felici. Anche le feste rivelano una doppia faccia, dovrebbero naturalmente suscitare gioia e invece non raramente diventano una resa dei conti con la vita, con gli altri, con il destino, con il tempo che passa. L'opera ci consegna una straordinaria rappresentazione, la tessitura musicale grezza e pungente di Ruggero Leoncavallo nei « Pagliacci » è indimenticabile e si raggiunge l'apice dell'effetto pagliaccio, parole talmente alte e vere che tolgono il fiato: « *Sei tu forse un uom? Tu se' Pagliaccio! Vesti la giubba e la faccia infarina. La gente paga, e rider vuole qua. Tramuta in lazzi lo spasmo ed il pianto, in una smorfia il singhiozzo e 'l dolor: Ah! Ah! Ah! Ridi, Pagliaccio, sul tuo amore infranto! Ridi del duol, che t'avvelena il cor* ». Anche Freddy Mercury ci ha lasciato parole e musica di intensità straordinaria quando, ormai consapevole dell'avvicinarsi della fine a motivo del virus dell'HIV, ha scritto e cantato più volte: « *Show must go on* », un testo lungo, sofferto, vero come pochi altri, composto pochi mesi prima della sua morte. I brani evangelici che ci accompagnano nel cammino verso il Natale, prendono molto sul serio il dramma del sorriso forzato, la solitudine della maschera, l'abisso emotivo dell'effetto

pagliaccio, la distanza tra la festa desiderata e la realtà spesso triste. Forse per questo è proprio un pagliaccio come san Giovanni Battista che prepara la via del Signore, uno che si veste con quello che trova in giro, uno che mangia quello che trova in giro, uno che addirittura grida nel deserto come i matti, come i pagliacci. Siamo dunque in compagnia di Giovanni il Battista quando diamo talmente tanta importanza alla felicità e alla festa, da non accontentarci in nessun modo della formalità: non vogliamo una risata dipinta sul volto, vogliamo sorridere davvero. Davvero potenti alcune parole del vangelo di oggi, le pronunciano con tono inquisitorio i soliti noti esperti di tutto, molto preoccupati dall'eccessiva vitalità e libertà di Giovanni il Battista: « Tu, chi sei? Che cosa dici di te stesso? ». La doppia faccia delle feste, il cono d'ombra del Natale che ci punta il dito in faccia e ci chiede: « E tu, chi sei? », può essere l'occasione per affrontare una volta per tutte queste domande, per fare il punto su quello che siamo, su chi vogliamo essere. Se desideriamo una gioia vera ed affidabile, se desideriamo un sorriso autentico e profondo e non dipinto sul volto, se nel nostro cuore alla fine vuole pulsare nonostante tutto la speranza, saremo sempre « voce di uno che grida nel deserto ». Prendiamo sul serio questa domanda, al cuore del vangelo di oggi: Tu, chi sei? Sono qualcuno che desidera amare ed essere amato, questo dico di me stesso, questo grido nel deserto.

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

DON AURELIO

Sarà Natale se troveremo la Luce nella povera grotta di Betlemme, in quella povertà lì. Non sarà Natale cristiano se cercheremo unicamente i bagliori luccicanti del mondo, se ci riempiamo soltanto di regali, pranzi e cene, senza aiutare nemmeno un povero. Ogni povero assomiglia a Dio, perché a Natale Dio è venuto povero. A Natale Dio ci offre sorprese scomode, secondo i gusti di Dio, non rassicuranti tepori da caminetto, ma il brivido

Da uno scritto di Edith Stein, la grande filosofa diventata poi monaca carmelitana e poi ancora cenere in un forno di Auschwitz: «La semplice parola Natale emana un fascino misterioso cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Anche coloro che professano un'altra fede e i non credenti, cui l'antico racconto del Bambino di Betlemme non dice alcunché, preparano la festa e cercano di irradiare qua e là un raggio di gioia».

divino che scuote la storia. Natale è la rivincita dell'umiltà sull'arroganza, della semplicità sull'abbondanza, del silenzio sul baccano, della preghiera 'sul mio tempo'. A Natale pulsa il tempo 'di Dio' sul 'mio io'. Fare Natale è accogliere in terra le sorprese del cielo. A Natale non si può vivere 'terra - terra', quando il Cielo ha portato le sue novità nel mondo. Non si deve vivere più per sé, ma per Dio, con Dio-con-noi. Gesù è venuto per noi bisognosi e ci invita ad andare incontro ai poveri. Vivere il Natale è lasciarsi scuotere dalla sua sorprendente novità. Dobbiamo imitare san Giuseppe: nel Vangelo non parla mai e il Signore gli parla nel silenzio, nel sonno, nei sogni. Se vogliamo vivere cristianamente il Natale, dobbiamo aprire il cuore alle

sorprese. Guardiamo al primo Natale della storia per scoprire i gusti di Dio. Dio in sogno cambia i piani di Giuseppe e gli propone cambi di vita inaspettati. La notte di Natale la Parola divina divenne un Bambino, un infante ovvero 'incapace di parlare'. Natale è celebrare un Dio inedito, che ribalta le nostre logiche e attese. Se sapremo stare in silenzio davanti al presepio, non un déjà vu', non una stanca tradizione ma un'attesa, qualcosa accadrà. Prenditi un po' di tempo, v'è davanti al presepe, stai in silenzio e sentirai, vedrai la sorpresa. Se Natale rimane soltanto una bella festa tradizionale, dove al centro ci siamo noi e non Lui, sarà una occasione persa. Non mettiamo da parte nella festa natalizia il Festeggiato, altrimenti come allora, 'venne tra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto'. Non diamo la colpa alle troppe cose che riempiono le nostre giornate, al mondo che va troppo veloce. Sostiamo davanti al presepe, pensiamo, preghiamo, impariamo ad amare.

Avvisi e proposte

Catechismo e incontri di catechesi per adulti. Sabato 16 dicembre per i genitori di quarta e quinta elementare, ore 18.00 il secondo incontro: «La Confermazione. Credenti adulti, competenti e consapevoli». Dopo la Messa tutti sul piazzale per lo scambio di auguri: Grazie per la cioccolata ai Volontari del Soccorso e agli Alpini per il vin brulè.

Ogni Domenica canto del Vespro e Adorazione Eucaristica. Ogni domenica in Avvento, alle ore 17.00 santo Rosario, alle ore 17.30 canto del Vespero, Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Celebriamo la Misericordia

Martedì 19 dicembre le parrocchie di Rapallo sono aperte dalle 19 alle 21 per la celebrazione del sacramento del perdono: in ogni chiesa ci saranno sacerdoti per le confessioni. Nella nostra parrocchia sul tavolino degli avvisi è possibile ritirare il pieghevole « Grazie, permesso, scusa » per prepararsi alla celebrazione.



Mater Ecclesiae

Scuola di Formazione Teologica



« **ALTRA COSA È LA FEDE** ».

La sete di Dio in Pirandello, Carver, Caproni

DON JACOPO DE VECCHI

Direttore Ufficio Pastorale per la Cultura Diocesi di Chiavari

18 dicembre (Caproni)

Seminario di Chiavari, ore 19.15

ISCRIZIONI sft.chiavari@gmail.com

Parrocchie di Rapallo

Preparate la via del Signore

Martedì 19 dicembre 2023

Basilica dei SS. Gervasio e Protasio - Chiesa di S. Anna -
Santuario di Montallegro - Chiesa di S. Maria del Campo -
Chiesa di S. Pietro di Novella - Chiesa di S. Michele di Pagana

Le chiese rimarranno aperte dalle
ore 19.00 alle ore 21.00
e ci saranno preti disponibili per il
Sacramento del Perdono



Parrocchia di sant'Anna

AVVENTO 2023



Canto del Vespri

Ogni domenica alle ore 17.00 Santo Rosario e alle
ore 17.30 Canto del Vespero, Adorazione e
Benedizione Eucaristica.